

Le conclusioni al CC

(Dalla pagina 9)

altre forze politiche, cogliendo la responsabilità che hanno nella crisi del paese, ma in modo costruttivo per aprire nuove possibilità a sbocchi positivi. Oggi esistono le condizioni per questo poiché sempre più ristretti si fanno i margini per manovre diversive e più difficile si fa per la stessa coldiretti il mantenimento di un suo rapporto con la DC e la stessa possibilità di far leva su «fiduciosi atezze». Lo testimoniano le manifestazioni svoltesi nel paese anche se in esse sono stati presenti atteggiamenti devianti, qualunquisti che, magari per essere più scoperti, sono oggi più battibili nel momento in cui le Regioni sono una realtà operante e il movimento sindacale si carica della questione contadina. Per questo è necessario l'impegno non soltanto del movimento contadino, ma anche del partito per dare risposte concrete ai problemi immediati (carburanti, zootecnia, finanziamenti, credito) in un quadro organico di intervento che unisca il breve al medio e lungo periodo. Ogni bene ha un male e ribadendo il valore delle conclusioni delle conferenze contadine di Bari e di Verona e sottolineando l'importanza di un impegno coerente, da portare avanti senza incertezze, per realizzare con l'unità e l'autonomia del movimento contadino le condizioni per un movimento agrario e contadino superando le posizioni di colateralismo e integralistiche.

Le conclusioni di MACALUSO

Il compagno Macaluso ha esordito affermando di considerare positivamente il fatto che in questa situazione il Partito abbia affrontato il problema della crisi economica, cercando di dare una risposta ai punti essenziali e per:

- 1) dare una valutazione corretta delle cause per cui il nostro Paese è più esposto ai marosi della crisi;
 - 2) indicare una linea generale e degli obiettivi concreti per avviare una nuova politica economica;
 - 3) individuare le forze sociali e le forze politiche che possono trovare dei punti comuni per assicurare un sostegno valido alle proposte.
- Nel settore dell'agricoltura emerge forte con maggiore evidenza che in altri campi, un dato di fondo: una nuova via di sviluppo è obbligata. Il richiamo fatto dal compagno Berlinguer sulle conseguenze che la crisi determina e può determinare negli orientamenti delle masse, deve essere tenuto ben presente per quel che riguarda le masse contadine. E' vero che la destra non è riuscita a spostare masse consistenti, è vero che in queste masse l'azione del MSI non riesce a pesare, ma è altrettanto vero che qui più che altrove sono presenti pericoli di movimenti di sartiocanti, corporativi, di tipo qualunquistico di separazione, della istituzioni democratiche. Ecco perché riteniamo l'esigenza di una iniziativa comunista e di una iniziativa convergente delle forze democratiche per dare una soluzione ai problemi dei contadini e a quelli più generali dell'agricoltura.

Abbiamo rimarcato — ha

detto Macaluso — e nel dibattito vi è una conferma, la gravità del fatto che alle analisi fatte e alla esigenza di un mutamento emerse anche nelle forze di governo, non corrispondono poi una politica e atti significativi che segnino un'inversione di tendenza. Questa osservazione è valida non solo per l'agricoltura, ma anche per il Mezzogiorno (il discorso di Donat Cattin alla Camera è stato deludente), per il settore della energia e il piano petrolifero, per lo sviluppo di certi servizi, soprattutto quello dei trasporti pubblici. Ciò manca ancora — come ha detto Berlinguer — una chiara indicazione: non si sa dove si va e in che modo. Si sa che c'è una indicazione di carattere non contingente ma di fondo della crisi — a cui debbono fare riferimenti le grandi masse popolari ma anche quei gruppi di borghesia imprenditrice che devono indirizzare i loro investimenti e la produzione.

Questo mi pare — ha continuato Macaluso — il punto più preoccupante della situazione — che può generare quei processi involutivi a cui ha fatto riferimento Berlinguer. Tale osservazione non significa assolutamente che questi nuovi indirizzi sono dai comunisti passivamente attesi. Essi debbono prevalere attraverso l'iniziativa e la lotta che coinvolga i sindacati, gli enti locali, le Regioni, i Partiti. Su questo punto bisogna essere molto chiari. Una prima questione riguarda l'obiettivo generale e unificante delle lotte della classe operaia, dei braccianti, dei contadini, dei ceti medi produttivi: tale obiettivo è oggi quello di una diversa utilizzazione delle risorse, di un diverso uso dello investimento pubblico e quindi di una nuova politica economica.

Ho parlato di un obiettivo unificante — ha detto Macaluso — perché a questo vanno ricondotte le lotte per rivendicazioni immediate, quelle di categoria e quelle territoriali, e lo stesso nostro impegno negli organismi elettivi e nel Parlamento. Ciò da oggi alla classe operaia la possibilità di stabilire le più ampie alleanze, dato che anche certi gruppi di borghesia organizzati nell'Alleanza contadina e 60 mila sono gli agricoli nella Federazione; tutti insieme rappresentano una grande forza, che non riusciamo però a far pesare nella lotta per un rinnovamento dell'agricoltura a sufficienza proprio per questa difficoltà di trovare momenti unificanti. Infine la questione dei prezzi. Punto di partenza deve essere una esigenza irrinunciabile e cioè: la remunerazione del lavoro contadino va difesa. La stessa politica dei prezzi va coordinata con questa esigenza e con quella di un rinnovamento delle strutture agricole. Integrazione di reddito e intervento sui costi di produzione hanno lo stesso obiettivo: garanzia del reddito contadino e riduzione dei costi di produzione, rinnovamento delle campagne. Su queste linee i comunisti avanzano le loro proposte.

Il compagno Macaluso ha concluso ribadendo la necessità di sviluppare il processo di costruzione, che deve essere originale, di un movimento contadino unito e autonomo, così come fu indicato nelle conferenze agrarie di Bari e di Verona.

la situazione. Ci sono fatti negativi, ci sono fatti positivi. Il governo non ha dato una risposta adeguata ai vari problemi tuttavia non si possono sottovalutare gli spostamenti positivi intervenuti con la caduta del governo Andreotti. Noi abbiamo parlato — ha continuato Macaluso — di inadeguatezza del governo e confermato la nostra posizione. L'accelerazione della crisi mette in maggiore evidenza questa inadeguatezza. Abbiamo detto che vogliamo incalzare il governo: la nostra lotta deve incidere sugli indirizzi anche delle forze politiche e soprattutto della DC, al cui interno si possono provocare tensioni nuove e spostamenti in positivo sulla base di un movimento di massa che va sviluppato.

Esistono oggi le condizioni per porre tutta una serie di rivendicazioni realizzando larghe convergenze che vanno dal PCI al PSI e alla stessa DC, e fra le rivendicazioni per prima c'è l'agricoltura, o meglio la collocazione che essa deve avere nel tipo di sviluppo economico del Paese. E' chiaro che le scelte che i comunisti propongono non sono indole e soprattutto non trovano la DC unita e pronta a soluzioni avanzate. Il compagno Macaluso a questo punto ha sottolineato la necessità di una verifica dello stato del movimento nelle campagne. E ha espresso un giudizio preoccupato sullo sviluppo — certe lotte (quelle dei braccianti) — che si stanno svolgendo in modo straripante, quelle per l'applicazione piena della legge sulla montagna e quelle dei coloni e mezzadri per il superamento del loro contratto in quello dell'affitto. Noi dobbiamo essere in grado — ha detto Macaluso a questo proposito — di ricordare rapidamente tutti i vari momenti di lotta attuale e di interrogarci sui fondamenti: i piani di zona e il programma di sviluppo regionale. E' qui che si saldano alleanze, che si costruiscono schieramenti nuovi e unitari. Rossita ha detto che 500 mila sono i braccianti organizzati nel sindacato. Bonistalli ha ricordato che 400 mila sono i contadini senza un'organizzazione o organizzati nell'Alleanza contadina e 60 mila sono gli agricoli nella Federazione; tutti insieme rappresentano una grande forza, che non riusciamo però a far pesare nella lotta per un rinnovamento dell'agricoltura a sufficienza proprio per questa difficoltà di trovare momenti unificanti. Infine la questione dei prezzi. Punto di partenza deve essere una esigenza irrinunciabile e cioè: la remunerazione del lavoro contadino va difesa. La stessa politica dei prezzi va coordinata con questa esigenza e con quella di un rinnovamento delle strutture agricole. Integrazione di reddito e intervento sui costi di produzione hanno lo stesso obiettivo: garanzia del reddito contadino e riduzione dei costi di produzione, rinnovamento delle campagne. Su queste linee i comunisti avanzano le loro proposte.

Il compagno Macaluso ha concluso ribadendo la necessità di sviluppare il processo di costruzione, che deve essere originale, di un movimento contadino unito e autonomo, così come fu indicato nelle conferenze agrarie di Bari e di Verona.

Il compagno Macaluso ha concluso ribadendo la necessità di sviluppare il processo di costruzione, che deve essere originale, di un movimento contadino unito e autonomo, così come fu indicato nelle conferenze agrarie di Bari e di Verona.

Il compagno Macaluso ha concluso ribadendo la necessità di sviluppare il processo di costruzione, che deve essere originale, di un movimento contadino unito e autonomo, così come fu indicato nelle conferenze agrarie di Bari e di Verona.

IL MESSAGGIO DAL TAIMIRANO

Lotta unitaria e di massa di tutte le forze di sinistra e democratiche contro il fascismo per la libertà

Carlos Altamirano, segretario generale del Partito socialista del Cile, ha lanciato il seguente messaggio: «MESSAGGIO AL POPOLO CILENSE»:

Non è mia qualità di Segretario generale del Partito Socialista mi valgo della possibilità di inviare questo improvvisato messaggio al popolo del Cile e all'opinione pubblica mondiale per riaffermare la nostra inderogabile decisione di continuare la lotta fino al raggiungimento della completa distruzione della dittatura militare fascista. Le condizioni attuali sono estremamente dure e difficili. Il nostro partito, e tutto il movimento operaio, hanno subito la sanguinosa repressione. Almeno un terzo dei dirigenti regionali del Partito Socialista sono stati assassinati, come pure un gran numero di membri del Comitato Centrale. Gli altri sono in carcere, prigionieri, o in esilio. La dittatura ha instaurato la legge del terrore. Tuttavia, costituiscono per noi un mandato irrinunciabile le parole pronunciate dal compagno Salvador Allende nel suo ultimo e drammatico appello al Cile. Egli ha detto: «Lavoratori della mia patria, ho fiducia nel Cile e nel suo destino. Altri uomini supereranno questo momento amaro e amaro, nel quale il tradimento prevarrà sull'impegno. Voi invece, sapendo che, piuttosto presto che tardi, verranno aperte le grandi strade attraverso le quali passerà l'uomo libero per costruire una società migliore».

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

Questi altri — compagno Allende — sono il popolo del Cile. E' la sua classe operaia e contadina. E' la nostra gioventù, sono le nostre donne.

La relazione di Lama sul ruolo dei lavoratori per una svolta nella politica economica e sociale

(Dalla prima pagina)

stanziamenti in settori e località determinate». Non si vuole «tutto e subito». Ma la stessa consapevolezza del periodo di transizione tra l'intero piano di sviluppo nazionale e il piano di sviluppo delle risorse che si comincerà subito con senso di concretezza. «Questa è una prova di una volontà politica».

«Operare per una società più giusta — ha detto — rinunciando ad essere forti con i deboli e deboli con i forti, significa affrontare questi problemi». Ha quindi sottolineato l'esigenza di mobilitare parte consistente dei fondi che giacciono inutilizzati presso le banche, di combattere gli sprechi, le posizioni parassitarie, le rendite.

«Ha concluso questa parte rievocando un piano di finanziamenti precisato nelle conferenze di Bari e di Verona, un piano di investimenti e nelle ubicazioni territoriali, concentrate al Sud, per affrontare i problemi prioritari dell'energia, dei trasporti pubblici, dello sviluppo agricolo, dei lavori pubblici, per la casa e gli ospedali, della riforma sanitaria, ed avanzando precise proposte.

Per quanto riguarda le iniziative nel settore petrolifero viene richiesto:

- 1) Accelerare il piano ferroviario e il piano di sviluppo delle relative commesse di materiale ferroviario, fisso e mobile.
- 2) Un parallelo programma per la realizzazione di trasporti pubblici, di cui definire e realizzare nelle singole regioni.
- 3) Utilizzazione immediata per i trasporti pubblici, dei mezzi di trasporto «collettivi» privati disponibili.

CRISI DELL'ENERGIA

Il compagno Lama ha sottolineato la necessità di realizzare un programma di nuove centrali elettronucleari, localizzate nei territori di confine, e di realizzare il completamento del grande elettrodotto Nord-Sud, un piano di razionamento, l'impostazione e la produzione di turbine a gas e a carbone. Per il rifornimento idrico bisogna realizzare un rigoroso ed effettivo regime demaniale delle acque.

TRASPORTI PUBBLICI

Occorre radicalmente, anziché gradualmente, mutare il sistema attuale dello sviluppo essenzialmente sulla «industria automobilistica e del trasporto privato. Viene richiesto:

- 1) Un programma di svi-

quelle relative ai trasporti. Per quanto riguarda la casa si afferma l'esigenza di risolvere le questioni relative al piano finanziario della legge, alla generalizzazione del regime di affitto, allo anellamento delle aree di urbanizzazione, alla regolamentazione del mercato pubblico delle abitazioni, alla realizzazione del principio dell'uso canonico.

AGRICOLTURA

Sistemazione idrogeologica, forestazione, espansione delle aree coltivate, sviluppo della zootecnia, della biotecnologia, della olivicoltura, superamento dei contratti di mezzadria, di colonia, attuazione delle direttive comunitarie adattandole alla realtà ed ai bisogni del paese. Questi i punti centrali di una nuova politica agraria che deve essere considerata «componente essenziale dello sviluppo economico generale del paese».

PREZZI

Si rivendica una efficace politica nazionale dei prezzi, incidendo in profondità sull'attuale sistema della distribuzione, esercitando controlli e limitazioni sui prezzi, e privilegiando i provvedimenti relativi al diritto allo studio.

IL PIANO Z

Hitler, nel febbraio del 1933, ordinò l'incendio dell'edificio del Parlamento germanico e notò i volti pallidi e sabbati al Partito Comunista, scatenando una feroce repressione contro di esso, e più tardi contro tutti i partiti politici della Germania. La giunta militare in Cile, priva di immaginazione, ricorre allo stesso tipo di strategia. Inventò l'esistenza di un «Piano Z» secondo il quale i partiti e il governo dell'Unità Popolare pretendevano assassinare gli alti ufficiali delle Forze Armate e tutti i dirigenti politici dell'opposizione.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Non abbiamo il minimo dubbio che in questa grande battaglia la stragrande maggioranza della base sociale del Partito Democratico Cristiano sarà contro la dittatura militare fascista. Dobbiamo lavorare con loro uniti in un ampio fronte patriottico e democratico. L'attuale maggioranza della direzione di quel partito, insieme all'ex presidente della Repubblica ed ex presidente del Senato, Sig. Frei, sono complici nel golpe militare. Il che significa che la democrazia cristiana è moralmente davanti al Cile. Coloro che dicevano di difendere la costituzione, le leggi e la libertà democratiche hanno incoraggiato e giustificato il golpe militare più brutale del Cile.

COMPORTEMENTO DEL CARDINALE

Lodiano, invece, il dignitoso atteggiamento del Primate della Chiesa cattolica Sig. Silva Henríquez, il quale, coerente con la sua filosofia cattolica e cristiana, ha saputo

ne ed anche elementi di confusione. Dobbiamo dire però — ha proseguito — che al movimento di lotta diretto dalle nostre strutture territoriali, i grandi lavoratori e i contadini non rispondo con una larghissima partecipazione». Ha poi ricordato che negli ultimi 15 giorni si sono svolti 30 scioperi generali, di cui uno di grande valore, come la settimana di lotta per l'agricoltura.

LE INDICAZIONI DI LOTTA

Viene confermata la validità delle lotte rivendicative, delle piattaforme aziendali sollevando il valore essenziale, prioritario, delle rivendicazioni concernenti gli investimenti nel Mezzogiorno». In materia di lavoro si indica un punto riguarda la conquista della legge che deve realizzare nella pratica l'accordo sull'aumento delle pensioni, dei sussidi familiari, del sussidio di disoccupazione. Duro è a questo proposito il giudizio sull'operato del governo.

IL MESSAGGIO DAL TAIMIRANO

Il compagno Lama ha sottolineato la necessità di sviluppare il processo di costruzione, che deve essere originale, di un movimento contadino unito e autonomo, così come fu indicato nelle conferenze agrarie di Bari e di Verona.

IL MESSAGGIO DAL TAIMIRANO

Il compagno Lama ha sottolineato la necessità di sviluppare il processo di costruzione, che deve essere originale, di un movimento contadino unito e autonomo, così come fu indicato nelle conferenze agrarie di Bari e di Verona.

IL MESSAGGIO DAL TAIMIRANO

Il compagno Lama ha sottolineato la necessità di sviluppare il processo di costruzione, che deve essere originale, di un movimento contadino unito e autonomo, così come fu indicato nelle conferenze agrarie di Bari e di Verona.

IL MESSAGGIO DAL TAIMIRANO

Il compagno Lama ha sottolineato la necessità di sviluppare il processo di costruzione, che deve essere originale, di un movimento contadino unito e autonomo, così come fu indicato nelle conferenze agrarie di Bari e di Verona.

IL MESSAGGIO DAL TAIMIRANO

Il compagno Lama ha sottolineato la necessità di sviluppare il processo di costruzione, che deve essere originale, di un movimento contadino unito e autonomo, così come fu indicato nelle conferenze agrarie di Bari e di Verona.

IL MESSAGGIO DAL TAIMIRANO

Il compagno Lama ha sottolineato la necessità di sviluppare il processo di costruzione, che deve essere originale, di un movimento contadino unito e autonomo, così come fu indicato nelle conferenze agrarie di Bari e di Verona.

IL MESSAGGIO DAL TAIMIRANO

Il compagno Lama ha sottolineato la necessità di sviluppare il processo di costruzione, che deve essere originale, di un movimento contadino unito e autonomo, così come fu indicato nelle conferenze agrarie di Bari e di Verona.